

Il testo di seguito riprodotto è tratto dal volume:

“Fondazione Cusani Visconti, Chignolo Po

1 Novembre 1905 – 1 Novembre 2005

Cento anni di solidarietà sociale”

a cura di Pietro Scotti

Il volume completo non è disponibile in vendita,
ma è consultabile presso la Biblioteca di Chignolo Po.

FONDAZIONE CUSANI VISCONTI

Chignolo Po



1 Novembre 1905 - 1 Novembre 2005

Cento anni di solidarietà sociale

a cura di

Pietro Scotti

La prima idea per la costituzione di un Ricovero di Mendicità o Casa di Riposo è da ascrivere al Prevosto di Chignolo Po, Don Ambrogio CUCCHIANI (Fig. 1). Egli mise a frutto le proprietà della Prebenda Parrocchiale, acquistò altri terreni e case e le affittò a contadini bisognosi per un limitato canone annuo.

Tale idea la manifestò chiaramente il 10 settembre 1827, in una stanza al primo piano della Parrocchia ove trovavasi a letto ammalato, di fronte al Notaio Avv. Gaspare Ferrari ed ai Testimoni Coadiutore Don Antonio Bancolini ed Ing. Gaetano Tacchini di Pavia, ai quali dettò il proprio Testamento:

"... Omissis ... colla proprietà poi di tutti li miei beni e sostanze da me lasciate in usufrutto al detto mio cugino Giovanni Battista

Cucchiani, ed anche del detto capitale da ricavarli colla vendita dei mobili come sopra, intendo d'instituire, come instituisco, dopo la morte del medesimo mio cugino, una Causa Pia a favore de Poveri di questa Parrocchia di Chignolo, cioè instituisco come Erede di detta proprietà li Poveri suddetti ... La Casa di mia proprietà situata in questo Borgo di Chignolo sulla Costa, e Corte detta de Necchi, consistente in due inferiori con loro due superiori, oltre la cantina sotterranea, con ragioni annesse, dovrà servire rapporto ai due inferiori per collocarvi quattro femmine avanzate in età povere incapaci a pagare affitto di casa, e rapporto alli due superiori per collocarvi quattro uomini egualmente incapaci a pagare fitto di casa; ben inteso che dovranno portarvi del proprio il rispettivo letto, ed altro a loro uso ... In Amministratori di detta Causa Pia da me come sopra disposto, eleggo a Deputati li Rev.di Sig.ri Parochi di Chignolo, Alberone e Caselle ..."



Fig. 1 Don Ambrogio Cucchiani, nato nel 1759, fu Prevosto e Vicario Foraneo di Chignolo Po, ad appena 26 anni di età, dal 28 giugno 1785 (Bolla di nomina firmata dal Vicario Generale della Diocesi di Milano Mons. Enrico Maria Bonanoni) al 28 giugno 1832, data della sua morte. Resse quindi la Parrocchia di Chignolo Po per circa 47 anni.

Alla sua morte il patrimonio Cucchiani ammontava a circa un centinaio di migliaia di lire, costituito quasi tutto da terreni.

Tuttavia subentrarono poi notevoli complicazioni: il cugino del Prevosto Cucchiani impugna il testamento e soltanto alla sua morte le cose poterono andare meglio, non per l'istituzione della Causa Pia, ma per la concentrazione del Patrimonio Cucchiani nella Congregazione di Carità del Comune di Chignolo, a norma della Legge 17 luglio 1890 n. 6972, con il vincolo che il Prevosto pro tempore della Parrocchia rimanesse membro perenne della detta Congregazione.

LA FONDAZIONE DEL RICOVERO

di MendicITÀ S. Antonio da Padova

Con la venuta a Chignolo del Prevosto Don Giovanni BALBIANI (Fig. 2) riprendono con nuovo vigore, assieme alle iniziative religiose, anche quelle di carattere sociale.

Avuta conoscenza del Testamento di Don Ambrogio CUCCHIANI circa la realizzazione di una Causa Pia per l'ospitalità di anziani privi di mezzi di sussistenza ed essendo Membro di diritto della Congregazione di Carità del Comune di Chignolo, che amministrava il patrimonio di Don Ambrogio Cucchiani, e forte delle sue esperienze acquisite presso l'Ospedale Maggiore di Milano, si accinse a concretizzare il Testamento Cucchiani per dare a Chignolo una Casa di MendicITÀ per i vecchi.

Non lesinò iniziative: Investì del problema la Marchesa Elisabetta Gusberty vedova Ippolito Cusani Confalonieri; costituì un apposito Comitato presieduto dall'Ing. Antonio Gianzini, ed aprì una sottoscrizione alla quale gran parte della popolazione aderì con generosità e che di seguito si trascrivono:

Aguzzi Rosa Ved. Bovera
Aglieri Galdino
Aglieri Pompeo
Aglieri Antonio
Balbiani Sac. Giovanni Prevosto
Bianchi Rag. Luigi
Bianchi Ferdinando
Bossi Famiglia



Fig. 2 Mons. Giovanni Balbiani nacque in Milano nel 1861 e fu nominato Prevosto e Vivario Foraneo di Chignolo Po il 22 ottobre 1903, ove rimase fino al 1913, quando lasciò la Parrocchia per essere stato eletto Canonico della Cattedrale di Milano.

Cesari Giulia ved. Beria
Chioffi Marcello
Cusani Visconti Lorenzo
Cusani Visconti Anna Maria
Chiesa Francesco
Cornaggia Carlo
Chiesa Luigi
Cappa Rag.

Bovera Domenico	Dehò Maria Vegezzi
Belloni Adolfo	Dehò Sorelle Agata e Clementina
Bignami Carlo	Del Vecchio Angioletta
Bellinzona Famiglia	Dehò Adelaide
Beria Angelo	Faruffini Ercole
Borroni Sorelle	Ghisletti Carlo
Bollani Primo	Gianzini Ing. Antonio
Brambilla Luigia	Gianzini Giuseppina ved. Ermolli
Bianchi Arch. Carlo	Gianzini Ing. Roberto
Bovera Ing. Giuseppe	Gusberti Elisa ved. Marchese Cusani Confalonieri
Brugnatelli Ing.	Gorè Ing. Romeo
Cusani Visconti Luigi Juniore	Galeazzi Luigi
Cusani Visconti Luigi Seniore	Galletti Virginio
Cavalloni Gabriele	Lovati Cesare
Cesari Gaetano	Luraschi Luigi
Carrera Pietro	Pizzoni Famiglia
Mantegazza Dott. Giovanni	Preti Giovanni
Mariani Don Felice	Passera Vincenzo
Magnani Francesco	Ranza Famiglia
Madrigali Oreste	Rota Giovanni
Mariani Cesare	Rossi Ing. Emilio
Manzella Luigi	Rossi Battista
Melzi Luigi	Rossio Giuseppe
Moreschi Famiglia	Rossi Giovanni
Negri Pietro	Sterza Giuseppe
Negri Giuseppe	Schiffi M. Gusberti
Oltrasi Famiglia	Tonani Giovanni
Penna Giovanni	Tonani Rosa
Pezzoni Giuseppe	Tonani Francesco
Pagani Giuseppe	

La Marchesa Elisabetta Gusberti Cusani Confalonieri (Nota 1) donò per la costruzione del Ricovero un appezzamento di terreno, come risulta dall'Atto Notarile N. 141 = 222 di Rep., redatto in Chignolo Po il 4 novembre 1904, con la precisazione che:

Nota 1 Elisabetta Gusberti fu Francesco. Era nata a Vigevano e risiedeva a Milano in Via Principe Umberto n. 4; contrasse matrimonio con il Marchese Ippolito Cusani Confalonieri nel 1857 ed a Chignolo aveva residenza nella Casa di Via Montalbano al n. 10.

-
- 1 *Scopo dell'erigendo Istituto sarà il Ricovero di Mendicità dei poveri vecchi del Comune di Chignolo Po a cui si potrà aggiungere il servizio delle cucine economiche e di altre beneficenze affini.*
 - 2 *La presente donazione è espressamente subordinata alla condizione dell'erezione in Corpo Morale dell'Ente di cui si tratta, e della conseguente necessaria autorizzazione della sua accettazione da parte dell'Autorità Tutoria.*
 - 3 *L'Istituzione dovrà essere in perpetuo governata dalle Reverende Suore di San Vincenzo, le quali dovranno avere la dimora nel locale stesso del Pio Istituto, per poter meglio dirigere l'andamento interno.*

A tale atto sono allegati i titoli di proprietà, nonché la planimetria dell'area donata, con tutti gli estremi dei relativi confini.

Si procede quindi alla costituzione dell'Amministrazione provvisoria per la costruzione e per l'avviamento del Ricovero di Mendicità e composta come segue:

Ing. Gianzini Cav. Antonio, Presidente
Marchese Cusani Visconti Luigi, juniore
Nobile Cusani Visconti Luigi, seniore
Marchesa Elisa Gusberti Cusani Confalonieri
Sac. Giovanni Balbiani Prep. Parroco, Segretario
Sig. Mantegazza Dott. Giovanni
Sig. Bianchi Rag. Luigi, Cassiere
Sig. Penna Giovanni
M. Rev. Don Felice Mariani

Oltre alla sottoscrizione popolare l'Amministrazione provvisoria chiese un Mutuo di L. 10.000 alla Banca Popolare di Lodi, che lo concesse a tasso minimo, e diede inizio ai lavori che furono eseguiti con grande celerità, tanto che alla Festa Fiera di San Lorenzo del 1905 i lavori furono quasi ultimati.

Nel mese di ottobre del 1905 la Casa era finita ed il 1 Novembre veniva inaugurato il nuovo Ricovero (Fig. 3-4) con l'ingresso dei primi Ospiti.

Naturalmente per completare l'arredo con mobili, letti e biancheria, concorsero diverse famiglie con donazioni differenziate, oltre ad una grande Pesca di Beneficenza a favore del Ricovero, tenutasi nel Salone dell'Asilo Infantile.



CHIGNOLO PO - Ricovero di Mendicizia

Fig. 3-4 Cartoline Postali che riproducono il primo fabbricato del Ricovero di Mendicizia.



CHIGNOLO PO - RICOVERO DI MENDICIZIA - Interno.

Inoltre i Chignolesi che di seguito si trascrivono, si impegnarono a versare azioni annue da Lire 1 (una), per tre anni, per l'esercizio dell'Istituto:

Aguzzi Rosa ved. Bovera
Aglieri Antonio
Aglieri Galdino
Aglieri Pompeo
Balbiani Giovanni Prop. Parroco
Bianchi Luigi e Famiglia
Bianchi Ferdinando e Famiglia
Bianchi Carlo e Famiglia
Belloni Adolfo
Bovera Domenico
Bignami Carlo e Famiglia
Beria Angelo
Borroni Sorelle e nipote
Bollani Primo
Brambilla Luigia
Bolles Maria
Bovera Ing. Giuseppe
Barbavara Conte Ascanio
Brugnatelli Ing. Giuseppe
Briola Carlo Francesco
Bossi Famiglia
Bellinzona Famiglia
Cusani Visconti Luigi Juniore
Cusani Visconti Luigi Seniore
Cusani Visconti Lorenzo
Cusani Visconti Anna Maria
Cavalloni Gabriele
Moreschi e Famiglia
Meda Giuseppe
Mutelli Giovanni
Menada Ing. Angelo
Negri Pietro e Famiglia
Negri Giuseppe e Famiglia
Oltrasi Famiglia
Penna Giovanni e Consorte
Pezzoni Giuseppe, falegname

Cesari Giulia ved. Beria
Cesari Gaetano
Carrera Pietro
Chiesa Francesco
Chiesa Luigi
Cornaggia Carlo
Dehò Agata e Clementina
Dehò Adelaide e Famiglia
Dordoni Mario
Faruffini Ercole
Gusberti Elisa Marchesa Cusani Confalonieri
Gianzini Ing. Antonio e Famiglia
Gianzini Giuseppina ved. Ermolli
Gianzini Ing. Roberto e Famiglia
Galeazzi Luigi
Ghisletti Carlo e Famiglia
Gorè Ing. Romeo
Lovati Cesare
Luraschi Luigi e Famiglia
Mantegazza Dott. Giovanni e Fam.
Mariani Don Felice
Magnani Francesco
Madrigali Oreste
Mariani Cesare
Manzella Luigi
Melzi Luigi
Bianchi Ernesta
Bianchi Dott. Giacomo
Bossi Giuditta
Bossi Ester
Bossi Giovanna
Broggi Celestina
Broggi Rina
Broggi Luigia
Borroni Giuseppina
Brugnatelli Gerolamo

Pizzoni Famiglia fu Luigi
Preti Giovanni e Famiglia
Pagani Giuseppe
Rota Giovanni e Famiglia
Ranza Famiglia
Rossi Battista
Rossio Giuseppe
Rossi Giovanni
Rossi Ing. Emilio e Famiglia
Rossi Alessandro
Sterza Giuseppe
Silva Elena Viganò (Como)
Tonani Giovanni e Famiglia
Tonani Rosa e Famiglia
Tonani Francesco e Famiglia
Vegezzi Maria Domenica ved. Dehò
Vegezzi Giovanni
Somaruga Don Carlo
Galletti Virginio
Appiani Sac. Giuseppe
Ardemagni Domenico
Balbiani Enrico
Balbiani Carolina
Balbiani Antonietta
Bonfiglio Sac. Faustino
Berretta Giuseppe
Menada Teresa
Menada Giacomo
Magnani Maria
Mazzetti Maria
Negri Isabella Pastori
Occhini Marcello
Pellegrini Angelo
Primavesi Edoardo
Primavesi Angioletta
Primavesi Enrico

Cerrani Assunta
Cerrani Assunta
Corio Zilla
Carli Max
Comotti Eufemia
Casiroli Giovanni
Dehò Anna
Dehò Maria
De Vecchi Maria
De Vecchi Angelo
De Vecchi Paolina Bianchi
Dehò Pierina
Dehò Giuseppina
Cavallini Sac. Davide
Chiesa Luigia
Del Rio Paolo
Della Noce Claudina
Faruffini Giovanna
Faruffini Valentino
Gusberti Massimiliano
Gilardoni Amalia
Gatti Caterina
Gambusera Rag. Enrico
Livraga Giulia
Menada Erminia
Primavesi Antonio
Pezzoli Giotto
Pezzoni Giovanni
Panigada Carlo
Rossi Carlo
Scotti Gaudenzio
Scotti Carlo
Scotti Rosa Mar. Benzoni
Sommaruga Ernesta
Tronconi Eleonora

Iniziata l'attività del Ricovero di Mendicità si procede alla nomina definitiva del Consiglio di Amministrazione del Ricovero di Mendicità che vede quale Presidente il Molto Reverendo Preposto Parroco *Giovanni Balbiani* e Consiglieri i Signori:

Marchesa Elisa Gusberti Cusani Confalonieri

Ing. Gianzini Cav. Antonio

Bianchi Rag. Giovanni

M. Rev. Sac. Mariani Don Felice

Sig. Cavalloni Gabriele

Sig. Negri Pietro

Inoltre, quali Soci Fondatori ed Amministratori perpetui del Ricovero di Mendicità sono riconosciuti:

Marchesa Elisa Gusberti Cusani Confalonieri

Marchese Luigi Cusani Visconti Juniore

Ing. Gianzini Cav. Antonio

M. Rev. Prep. Parroco pro tempore

A questo punto noi ci troviamo ad avere in Chignolo Po un *Ricovero di Mendicità Sant'Antonio da Padova*, eretto come sopra detto e riconosciuto in Ente Morale con Regio Decreto 11 ottobre 1905 e fu pertanto possibile richiamare alla sua vera destinazione il lascito Testamentario del Prevosto Cucchiani, mediante il concorso della Congregazione di Carità di Chignolo Po.

Altro Ricovero doveva essere eretto, secondo il Testamento della Nobil Donna Anna Maria Cusani Visconti (Nota 2) e da denominarsi *Ricovero Cusani Visconti*.

In data 14 dicembre 1907 il Sac. Don Giovanni Balbiani, Presidente del Ricovero di Mendicità, riunisce gli Azionisti e comunica loro che:

“la Nobil Donna ANNA MARIA CUSANI VISCONTI, seguendo le tradizioni avite, destinava con testamento olografo la somma di lire 90 mila per un altro Ricovero da erigersi esso pure in Chignolo, e si deve all'opera solerte ed intelligente dell'Egregio Commissario Prefettizio Rag. Paolo Niggi (resse le sorti del Comune nel 1907 - 1908) che co' suoi buoni uffici rese facile l'incorporazione di questo capitale che ora entra a far parte del nostro patrimonio”.

Pertanto fu possibile amministrare di fatto con una *unica personalità fisica e giuridica* tutto quanto disposto dai diversi Benefattori: Don Ambrogio Cucchiani; i sottoscrit-

tori e benefattori Chignolesi; la Marchesa Elisabetta Gusberti Cusani Confalonieri; la Nobil Donna Anna Maria Cusani Visconti, perché corrispondenti alla stessa finalità sociale del ricovero, mantenimento ed assistenza gratuita a poveri anziani, d'ambo i sessi, inabili al lavoro e privi di mezzi di sussistenza.

L'Amministrazione del Ricovero fu retta, come detto dal Presidente Don Giovanni Balbiani e dal primo Consiglio di Amministrazione fino all'anno 1913.

A Don Giovanni Balbiani successe nel 1914 il nuovo Prevosto Don Carlo Pelizzari.

Nota 2 Anna Maria Cusani Visconti (1864 - 1904) era la figlia del Marchese Ferdinando Cusani Visconti e di Bellerio Giuditta. Nella Cappella Gentilizia dei Marchesi Cusani presso il Cimitero di Chignolo Po, a LEI è dedicata la seguente epigrafe:

*Alla cara memoria
Della nobile
Anna Maria dei Marchesi Cusani Visconti
Morta nubile di anni 39
Il 26 ottobre 1904 in Milano
Il fratello Luigi
Ed i parenti Cusani Visconti Riva e Bellerio
Posero.
Fervente cattolica
Tenace nei propositi operosa nella carità
Ai materni esempi informò la sua vita
Fiduciosa imperterrita
Con lunga lotta tentò di scongiurare
La malattia inesorabile
Che poi la tolse rapidamente
All'affetto dei congiunti
Alla gratitudine dei beneficati.*

IL NUOVO STATUTO ORGANICO DEL 1919

Con il Decreto Luogotenenziale 12 febbraio 1919 viene definitivamente approvato lo Statuto Organico dei "Ricoveri Riuniti Sant'Antonio da Padova e Cusani Visconti", consistente semplicemente in tre Capi.

Il I Capo fissa l'origine e lo scopo dell'Istituzione, nonché i mezzi dei quali esso dispone:

" 1 - Il Ricovero di Mendicità nel Capoluogo di Chignolo Po, istituito per iniziativa privata, venne eretto in Ente Morale con R. D. 15 ottobre 1905 e dispone attualmente di Lire 58.000 circa.

A formare tale patrimonio concorse anche il Marchese Luigi Cusani Visconti con un legato di Lire 5.000 a favore del Ricovero con Testamento.

Il Ricovero Cusani Visconti, fondato dalla Nobile Signora Anna Maria Cusani Visconti con testamento olografo 24 maggio 1903, pubblicato con atto 8 novembre 1904 a rogito Biraghi Notaio di Milano, venne eretto in Ente Morale con R. D. 12 febbraio 1919 e dispone attualmente di un patrimonio di Lire 86.700.

I due Istituti furono raggruppati sotto unica Amministrazione con R.D. 12 febbraio 1919 conservando personalità, patrimonio e scopi diversi.

2 - I due Istituti raggruppati hanno per iscopo di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero, mantenimento ed assistenza dei detti poveri di ambo i sessi, inabili al lavoro, in conformità dell'art. 2 del Decreto Legislativo 19 novembre 1880 n. 6535 serie III[^], aventi il domicilio in Chignolo Po.

In caso di insufficienza di posti, sono preferiti gli inabili che versano in più grave miseria ed in maggiore abbandono, salvo la osservanza in genere, delle disposizioni dell'art. 9 della Legge 25 marzo 1917 n. 481 e, per il Ricovero Cusani Visconti, in particolare l'obbligo di preferire i vecchi dipendenti dalla famiglia della Pia Benefattrice."

Il Capo II riguarda il Consiglio di Amministrazione e stabilisce:

"L'Istituzione è retta da un Consiglio d'Amministrazione così composto:

da n. 2 Membri nominati dagli azionisti a maggioranza relativa di voti;

da n. 5 Membri eletti dal Consiglio Comunale e rieleggibili anche senza interruzione;

da n. 2 Membri, dei quali uno a perpetuità, e dovrà portare il nome Cusani Visconti, ossia appartenente alla famiglia Cusani Visconti, l'altro dovrà essere un Sacerdote del Comune di Chignolo Po, ma a scelta del Membro Cusani Visconti.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno. Egli dura in carica

quattro anni, così pure i Consiglieri nominati dall'Assemblea degli Azionisti, quali possono essere rieletti.

Il Capo III stabilisce che per tutte le materie non contemplate nello Statuto, si osservano le norme delle Leggi 17 luglio 1890 n. 6972 e 18 luglio 1904 n. 37 e dei relativi Regolamenti.

Questo Statuto fu redatto in Chignolo Po il 23 gennaio 1919, sottoscritto dall'Amministrazione, così composta:

Pelizzari Sac. Carlo - Presidente
Cavalloni Gabriele
Meda Giuseppe
Cavallini Carlo
Negri Pietro

e controfirmato dal Segretario Rota Enrico, nonché approvato dal Ministero dell'Interno, in data 12 febbraio 1919, e firmato Colosimo, per il Ministro.

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto, l'Ente denominato *Ricovero di Mendicizia S. Antonio da Padova e Cusani Visconti* sarà retto da un Presidente liberamente scelto dai Consiglieri nel loro seno.

Da quel momento scorrendo la composizione del Consiglio di Amministrazione si constaterà che Presidente non sarà più eletto il Parroco di Chignolo Po e Don Carlo Pellizzari resterà Consigliere fino al 6 settembre 1925 quando lascerà la Parrocchia per essere trasferito ad altra sede del Milanese, in quanto la Parrocchia di Chignolo Po, dalla Diocesi di Milano è passata sotto la giurisdizione religiosa della Diocesi di Pavia.

Nei Consigli successivi il Parroco od un Sacerdote di Chignolo è sempre stato scelto e nominato nel Consiglio di Amministrazione dai Marchesi Cusani Visconti.

Il Presidente del Ricovero, anche se normalmente cambiavano i singoli componenti del Consiglio, fu, da quel momento, il Marchese Lorenzo Cusani Visconti Botta Adorno, ed alla sua morte sostituito dal fratello Marchese Camillo Cusani Visconti Botta Adorno, con sempre il Parroco di Chignolo nominato da loro quale componente del Consiglio di Amministrazione.

Tale situazione durerà nel tempo, salvo problemi relativi alla nomina legittima quan-

do sono venuti a morte tutti i membri della famiglia Cusani Visconti, ed anche l'erede Marchese Clemente Cusani non è stato più rintracciabile, il che ha dato luogo ad interpretazioni diverse circa la presenza in Consiglio del Parroco o Sacerdote di Chignolo, seppure con spirito tollerante, ma certamente non legittimo.

Senonchè il 14 dicembre 1963 si fa luogo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e si constata che lo Statuto prevede la nomina di due membri, dei quali uno a perpetuità e dovrà portare il nome Cusani Visconti, ossia appartenente alla famiglia Cusani Visconti.

L'altro dovrà essere un Sacerdote del Comune di Chignolo Po, ma a scelta del membro Cusani Visconti.

Considerato che a tutt'oggi il suddetto membro di diritto della Casa Cusani Visconti non è reperibile e che pertanto il Parroco pro tempore del Capoluogo non può presentare la richiesta delega, ed in attesa di poter rintracciare il Rappresentante della Casa Cusani affinché possa esprimere la propria scelta circa la nomina del Sacerdote di Chignolo Po che dovrà essere membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, il Consiglio con quattro voti favorevoli ed uno contrario

Delibera

Di rendere legale a tutti gli effetti la partecipazione come membro alle sedute del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, il Parroco pro tempore di Chignolo Po fintanto che non venga rintracciato il Cusani Visconti che a termini dell'art. 13 lettera d) surriportato dello Statuto deve delegare il Sacerdote.

Di conseguenza è rimossa ogni e qualsiasi eccezione sulla validità della deliberazione n. 251 soprarichiamata e delle altre che questo Consiglio di Amministrazione ha successivamente adottato.

Tale delibera è stata inviata alla Prefettura di Pavia per il parere di merito, ma è stata restituita senza provvedimento.

A breve però il Prefetto della Provincia di Pavia emanerà un proprio Decreto di scioglimento del Consiglio di Amministrazione e di nomina di un Commissario Prefettizio per le opportune modifiche allo Statuto, come si vedrà in seguito.

Si arriva così al 1965, quando il Prefetto della Provincia di Pavia, con Decreto n. 36991, datato 12 novembre 1965, nomina Commissario Prefettizio per la gestione straordinaria dei "Ricoveri Riuniti S. Antonio da Padova e Cusani Visconti", il Rag. Vincenzo Gennari il quale veniva espressamente incaricato della Riforma delle Norme Statutarie al fine di costituire il presupposto indispensabile per il ripristino dell'Amministrazione ordinaria dell'Ente.

Visto poi il successivo Decreto Prefettizio 26 luglio 1966, con il quale il Rag. Giuseppe Carpino veniva nominato Commissario Straordinario in sostituzione del Rag. Vincenzo Gennari e considerato che *"i due Istituti furono raggruppati sotto unica Amministrazione con R. D. 12 febbraio 1919 conservando personalità, patrimonio e scopi diversi ..."*, e che il Consiglio di Amministrazione era composto da nove membri (due da nominarsi dagli azionisti, cinque dal Consiglio comunale e due di diritto) e che, dopo l'intervenuto raggruppamento non si è potuto tenere distinte la personalità, il patrimonio e gli scopi dei due Istituti ed inoltre che il Consiglio di Amministrazione, composto come previsto dallo Statuto, non può essere in grado di funzionare per la verificata mancanza dei Soci azionisti e dei Membri di diritto, causa l'estinzione o la irreperibilità dei discendenti delle famiglie dei fondatori, ha ritenuto di provvedere al mutamento della denominazione dell'Ente *"Ricoveri Riuniti di S. Antonio di Padova e Cusani Visconti"* in quella di *"Casa di Riposo"* del Comune di Chignolo Po e di formularne il nuovo Statuto.

Gli scopi e le finalità sociali della Casa di Riposo non mutano rispetto agli obiettivi ed alle finalità sociali istitutive, senonchè, essendo mutate le condizioni economiche e le disponibilità sociali, ed ampliata la possibilità di ricovero, veniva previsto all'art. 9 del nuovo Statuto che

"Le norme per il ricovero dei vecchi e degli inabili e le garanzie per il pagamento delle rette sono determinate dal Regolamento. La misura delle rette a carico delle Amministrazioni pubbliche e dei privati, appartenenti o meno al territorio comunale di Chignolo Po, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta alla approvazione dell'Autorità Tutoria competente".

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, all'art. 12, è stato fissato come segue:

- A) *da tre Membri nominati dal Consiglio comunale di Chignolo Po;*
- B) *dal Parroco pro tempore del Capoluogo di Chignolo Po;*
- C) *da un Membro locale nominato dal Prefetto di Pavia.*

Il Presidente è eletto, nel proprio seno, dal Consiglio di Amministrazione. I Membri di cui alle lettere A) e C) restano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati senza interruzione".

Lo Statuto è stato approvato con deliberazione n. 34 del 14 febbraio 1967 e firmato dal Commissario Prefettizio Giuseppe Carpino e dal Segretario Giovanni Bossi.

N. 864

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
15 giugno 1968.

Fusione in unico ente delle istituzioni « Ricoveri riuniti S. Antonio da Padova e Cusani Visconti »; con sede in Chignolo Po.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 1° agosto 1968)

N. 864. Decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, i « Ricoveri riuniti S. Antonio da Padova e Cusani Visconti », con sede in Chignolo Po (Pavia), vengono fusi in un unico ente denominato « Casa di Riposo ». Viene, inoltre, approvato lo statuto della predetta istituzione.

Visto, il Guardasigilli: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1968

Atti del Governo, registro n. 222, foglio n. 29. — GRECO

Successivamente, in data 26 marzo 1986, il Presidente della Regione Lombardia, presa visione della richiesta inoltrata dal Sindaco di Chignolo Po (Giovanni Beccali) al fine di ottenere la modifica dell'art. 12 dello Statuto Organico vigente dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo" di Chignolo Po, ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 14062 del 4 novembre 1986, ha approvato la modifica dell'art. 12 dello Statuto riguardante il Consiglio di Amministrazione, con la seguente nuova formulazione:

"L'Istituzione è retta da un Consiglio di Amministrazione così composto:

- a) da n. 4 membri nominati dal Consiglio Comunale di Chignolo Po, di cui uno rappresentante della minoranza;
- b) dal Parroco pro tempore del Capoluogo di Chignolo Po;

Il Presidente viene eletto, nel proprio seno, dal Consiglio di Amministrazione.

La durata del mandato dei membri di cui alla lettera a) è di cinque anni decorrenti dalla data di insediamento dell'Organo".

Con delibera n. 64 dell'11 ottobre 2000 il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Chignolo Po ha deciso di chiedere alla Giunta Regionale la modifica dello Statuto dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Chignolo Po".

Con il parere favorevole dell'Amministrazione Comunale e rilevato che la proposta di modifica statutaria si sostanzia nel cambio della denominazione sociale da "Casa di Riposo" a "Casa Protetta Cusani Visconti", nonché nella parziale modifica degli scopi statutari al fine di fornire ospitalità non più ad anziani ed inabili poveri, ma ai soli anziani, in particolare a quelli in stato di non autosufficienza fisica e psichica, per i quali non sia possibile la permanenza nel proprio ambito familiare e sociale, la Giunta Regionale della Lombardia, con deliberazione 19 novembre 2001, n. 27631, ha decretato.

"1. Di approvare le variazioni apportate allo Statuto dell'I.P.A.B. denominata 'Casa di Riposo' con sede legale in Chignolo Po che viene ad assumere la denominazione di 'Casa Protetta Cusani Visconti'".

Invariata la composizione del Consiglio di Amministrazione: quattro membri nominati dal Consiglio del Comune di Chignolo Po (uno dei quali in rappresentanza dell'opposizione comunale), oltre al Parroco pro tempore del Capoluogo di Chignolo, che è membro di diritto.

Successivamente, con il superamento delle I.P.A.B. delineata dall'art. 10 della Legge 18 novembre 2000 n. 328, il Consiglio di Amministrazione si è orientato per la depubblicizzazione dell'Ente, come consentito dalla Legge Regionale 13 febbraio 2003 n. 1, assumendo natura di Fondazione disciplinata dal Codice Civile e contemporaneamente la denominazione di **Fondazione Cusani Visconti**, con lo scopo di assistere mediante servizi (residenziali e non) all'uopo destinati, persone anziane non autosufficienti anche di grado lieve, prioritariamente originarie del Comune di Chignolo Po, ed ha soltanto finalità di solidarietà sociale, con esclusione di ogni scopo di lucro.

L'art. 8 stabilisce che il Comune di Chignolo Po, in coerenza con il ruolo storicamente ricoperto, partecipa alla Fondazione e, per consentire ad essa la sua rilevante funzione sociale, concorre con mezzi, anche economici indicati in apposite convenzioni, alla vita dell'Ente.

I nuovi Organi Istituzionali dell'Ente sono:

- a) Il Consiglio di Amministrazione è composto di cinque Membri, quattro dei quali nominati dal Consiglio Comunale di Chignolo Po, assicurando la massima rappresentatività dell'assetto politico-culturale della Comunità e dura in carica cinque anni; è Membro di diritto il Parroco pro tempore di Chignolo Po o suo delegato;
- b) Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti;
- c) Il Revisore dei Conti è nominato dal Comune di Chignolo Po e dura in carica per il periodo corrispondente alla durata del Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo e definitivo ultimo Statuto è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia in data 26 marzo 2004 n. 16879 e dichiarato operante a decorrere dal primo aprile 2004.